

Fisco da rifare

Unimpresa, “mina” da 12 miliardi sulle pmi per la stretta sugli interessi

■ Nuova grana in arrivo per le pmi già in ginocchio e già particolarmente tartassate. Stavolta riguarda il giro di vite normativo sugli interessi passivi pagati dalle aziende alle banche che causa la cancellazione di quasi 12 miliardi di euro di sgravi fiscali relativi all'Ires, l'imposta sul reddito delle società. A lanciare l'allarme è il Centro studi di Unimpresa secondo cui il danno è legato all'entrata in vigore nel 2019 di una direttiva Ue (la 1164 del 2016, ndr) «recepita in Italia “senza filtro” e con eccessiva severità rispetto ad altri Paesi. Direttiva che ha introdotto alcuni rigidi paletti sulla deducibilità degli interessi passivi: in particolare gli oneri finanziari delle imprese possono essere “scaricati” al 100% fino al raggiungimento del totale di interessi attivi e, oltre tale quota, solo in ragione del 30% del risultato operativo lordo».

In altri Paesi Ue «la direttiva è stata ammorbidita» ha detto Giuseppe Spadafora, vicepresidente di Unimpresa, «il governo italiano, nel 2019, allora guidato da Conte, non fece nulla per consentire un'applicazione meno rigida delle regole. Il risultato è che ora, in un momento complesso e difficile, viene tolta liquidità alle pmi. Auspichiamo che l'esecutivo Draghi, magari con la delega fiscale, possa far retromarcia e allineare le nostre regole a quelle di Francia, Germania e Belgio».

Stando agli ultimi dati disponibili, per il Centro studi Unimpresa il totale degli interessi passivi deducibili dalla base imponibile Ires è di 68,2 miliardi. Di questi, circa 42,8 miliardi sono risultati non scaricabili. Quindi ci sono 12 miliardi di minore Ires che le aziende non potranno più recuperare.

La “mina fiscale” potrebbe crescere ulteriormente considerando che, con la pandemia e specie nel primo anno di Covid, sono di molto cresciuti i prestiti delle banche alle aziende. A fine 2019, il totale dello stock di prestiti bancari aveva raggiunto i 631,2 miliardi, cifra salita a 667,9 miliardi a fine 2020 e poi calata a 663,1 a fine 2021. Il paracadute di Stato sui finanziamenti ha fatto aumentare le erogazioni alle imprese di 36,7 miliardi nel 2020, ma le regole tributarie ora limitano la possibilità di scaricare il costo degli interessi passivi delle aziende.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

